

















SCOPPI LUMINOSI.

ACCECANTI SI SUCCEDONO L'UNO DOPO L'ALTRO A BREVISSIMI INTERVALLI. INTANTO RISUONANO I NOMI DEGLI UMANI CHE
TENTANO LA
FUGA...



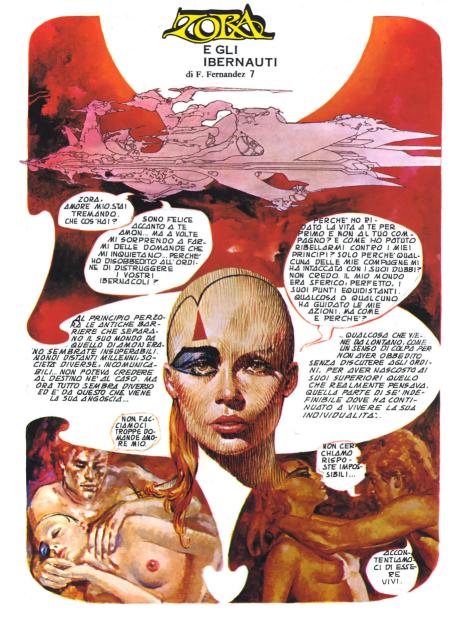
SONO L'UNO A FIANCO ALL'ALTRO E
ADESSO SI ALLONTANANO CORRENDO DALLA FOLIA
DI ACRATONI CHE
LILULANO COME
CANI RIMASTI
CIECHI ...
NON GLI E' DIFFICILE DIRIGERSI VERSO LE PIANTE CHE
COPRONO LA NAVE
E CHE NE NASCON-

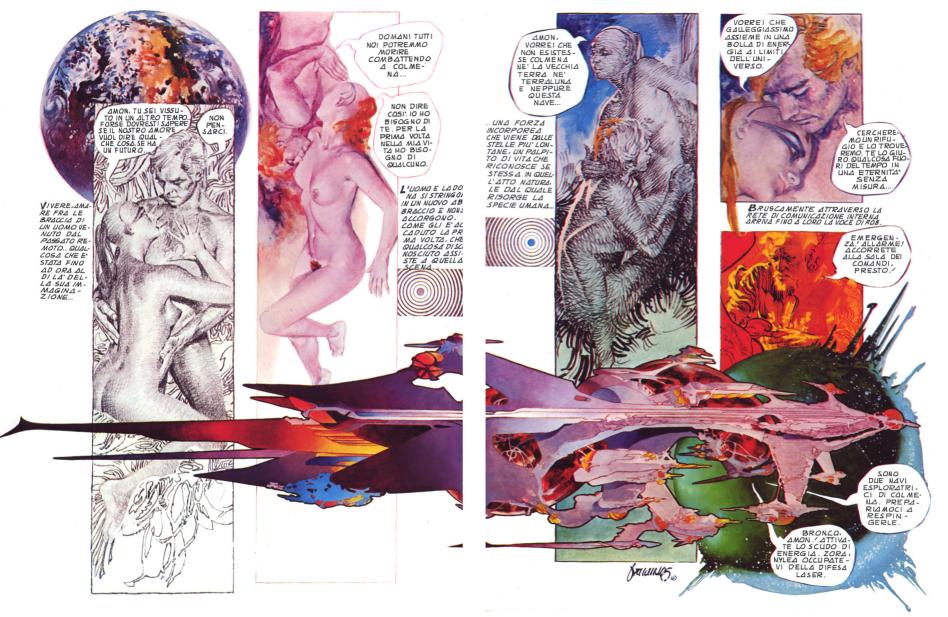
ON POCHI SECONDI

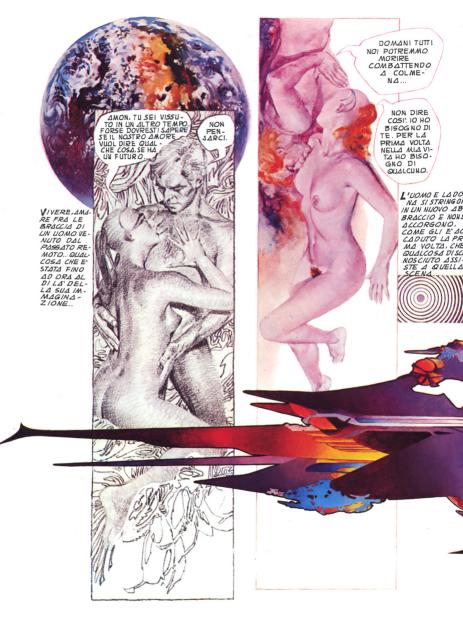






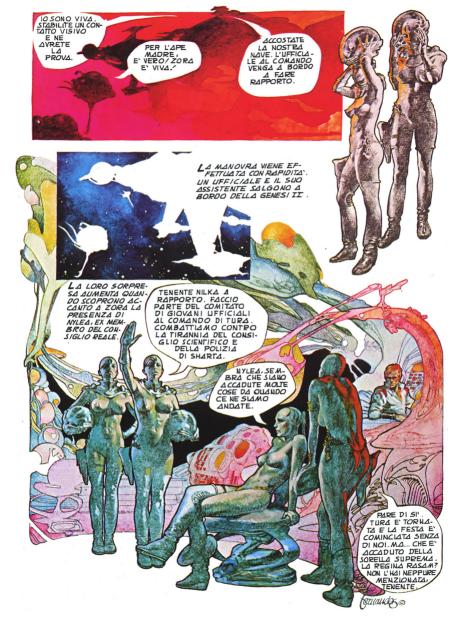


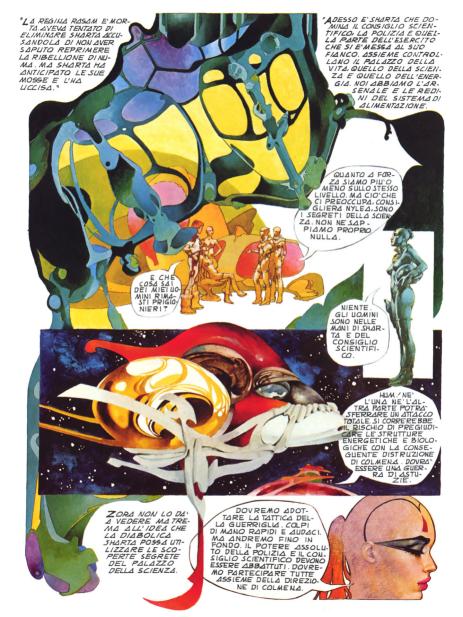


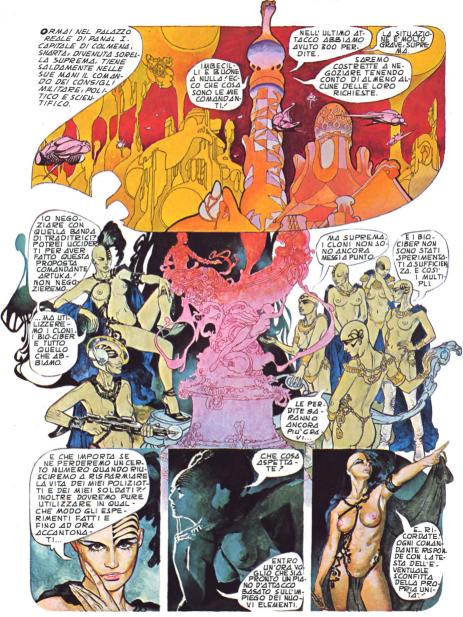












[NTANTO ZORA E LESUE COM -PAGNE A BORDO DI DUE NAVI LEG-GERE TENTANO DI ATTERRARE NELLA ZONA "LIBERA" DI COL-MENA PASSANDO ATTRAVERSO UN INTENSO FUOCO DI SBARRAMEN-TO GENES! IT E STATA LASCIATA IN ORBITA SOTTO LA PROTEZIONE DELLA SUA CORAZZA DI ENERGIA.







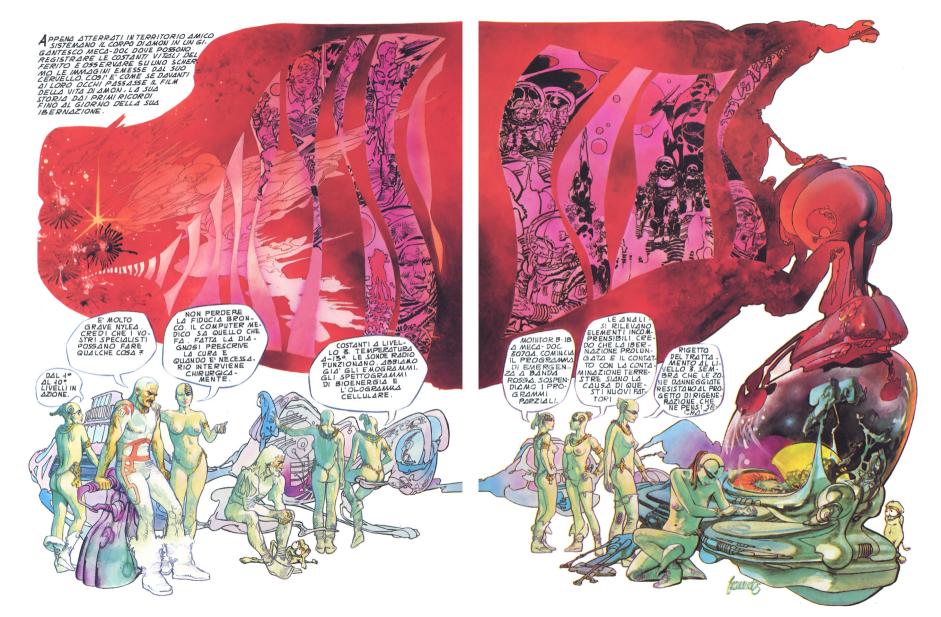




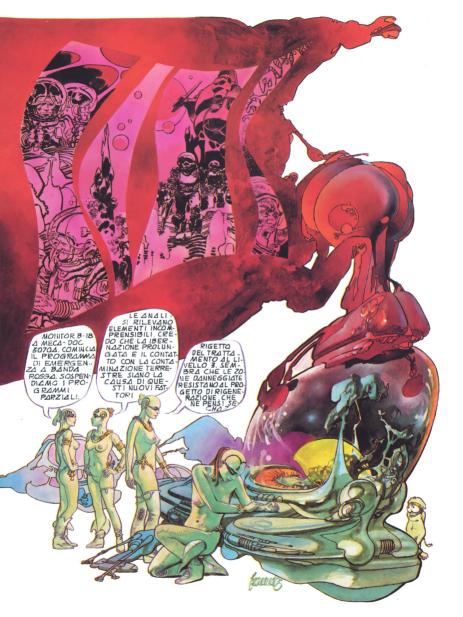














L'INTENSITA' DEL
CONTATTO MENTALE
FRA AMON E IL MECA-DOC VIENE AUMENTATA. ADESSO SI
POSSONO ASCOLTARE
CON CHIAREZZA I
SUOI PENSIERI E I
SUOI RICORDI...





PERICOLO. HO
UNA PROFONDA SENSAZIONE DI PERICOLO.
TUTTAVIA I SISTEMI DI
ALLARME DEL LABORATORIO NON DANNO ALCUN SEGNALE. SONO
ANCORA SIGILLATI.



LA MINACCIA VIENE DALL'ESTERNO. MA
QUELLO CHE NON MI E'
CHIARO E'COME MAI
POSSA PRESENTIRLA...
E'COME UN PRESAGIO
CHE DIAVOLO MI SUCCEDE?CHE IO SAPPIA NON
SONO MAI STATO UN
TELEPATICO.



OLALCUNO
HA LOCALIZZATO IL LABORATORIO E VUOLE DISTRUGGERLO. DEVO FERMARLO. CHIUNOUE SIA,
SENZA RISVEGLIARE I
MIEI COMPAGNI. DEVO
ANTICIPARE LE MOSSE
DEL NEMICO E COGLIERLO DI SORPRESA.



AMON ESCE DAL
LABORATORIO SOTTERRANEO E UNA
NOVATERRA MORTA
DA SECOLI APPARE
DAVANTI A LUI
I SUDI OCCHI TUTTAVIA SEMBRANO
IGNORARE LO SIERMINIO CHE LO CIRCONDA COME SE I
SEGNI DI QUELLA
TRAGEDIA NONLO
RIGUARDASSERO.





NELLA SUA MENTE RINASCONO I RI-CORDI DELLE TECNICHE DI DIFE-SA E DI ATTACCO APPRE-SE DURANTE LA SUA LUNGA ESPERIENZA MILITARE.

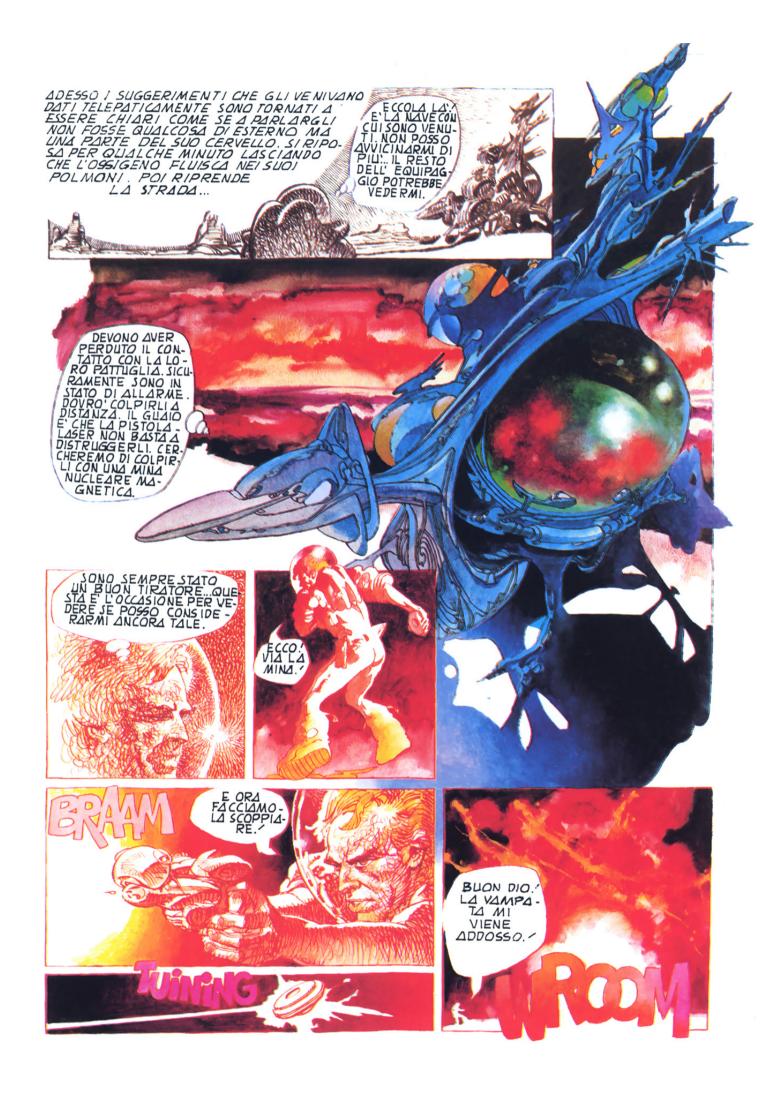


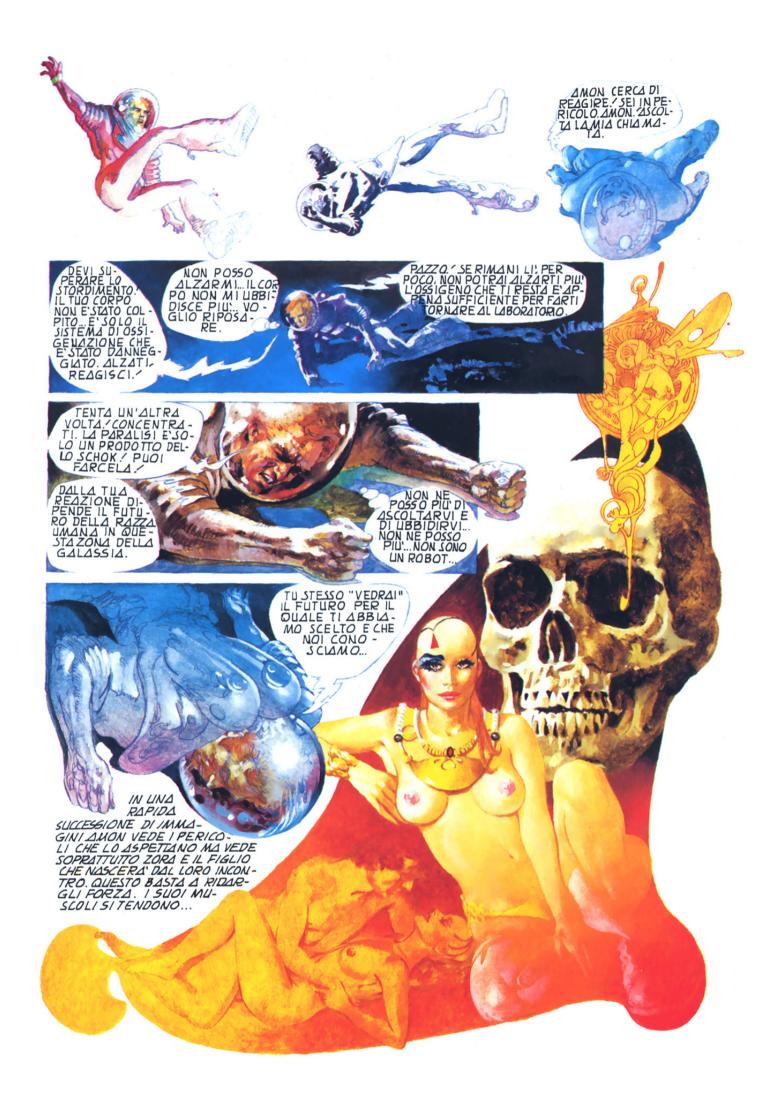


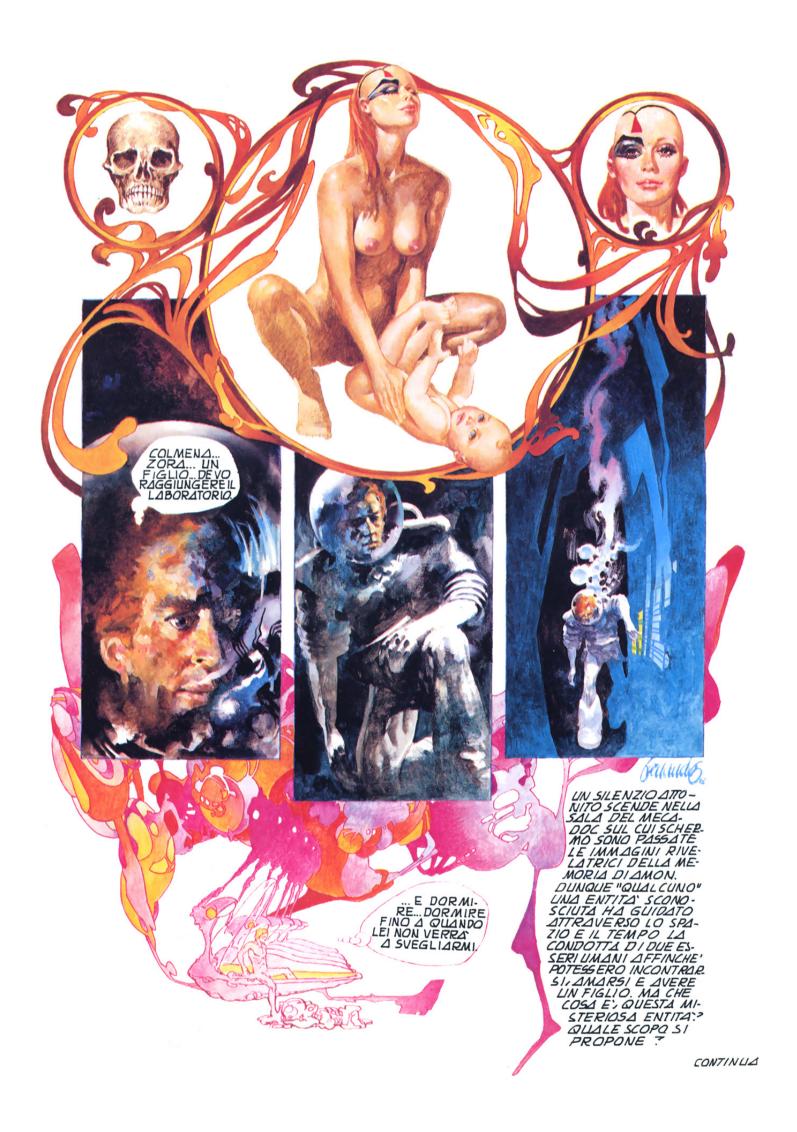


















SHARTA PER EVITARE PEROITE E DIS ERZIO NI HA LANCIATO ALL'AT TACCO I GUERZIERI SPERIMENTALI, I MUL-TIPLI E I BIOCISER MA QUALCOSA DI IM-PREVISTO E VENUTO A RINFORZARE L'ANI. A RINFORZARE L'ANIMO DELLE TRUPPE RIBELLI ED E'LA NOTIZIA DELLA MOREDIA BILE AUVENTURA DI AMON E DI ZORA DI AMON E DI ZORA DI AMONEDIA DI ZORA MA CONSENZIA ZI CON MA CONSENZIA ZI CILI MA CONSENZIA CILITARI RIA ESPERIA IL MESTO ALLA COLULTA CULTURA RIBERTA PI ESPENIMI BARBARA. DI FECONDA RE ZORA IN FORMA

bullet @



E GLI

IBERNAUTI

di F. Fernandez

10

ZORA HA SAPLITO DI SUO FIGLIO GRAZIE AL-LE IMMAGINI MENTALI DI AMON . E'IL FIGLIO DI EN -TRAMBI, UN ESSERE NUOVO , UNICO, CHE RIASSUME IN SE LE COMPONENTI GENETICHE DI DUE GRUPPI UMANI SEPARATI NEL TEMPO DEI MILLENNI. E QUESTO ESSERE SI STA FORMANDO NEL SUO VENTRE. UNA VITA CHE NE CONTIENE UN'ALTRA NELLE SUE VISCERE UN'ALTRA VITA.

SOLO LE DEE POTEVANO
CONCEPIRE UN TEMPO, AL
PRINCIPIO. POI ERA STATO COSTRUITO L'UNICO
UTERO MATERNO NEL PALAIZO DELLA VITA PERCHE
GLI UMANI SI RIPRODUES.
SERO, QUESTO ALMENO DICEVA IL CODICE DELLE
HOO VERITA.







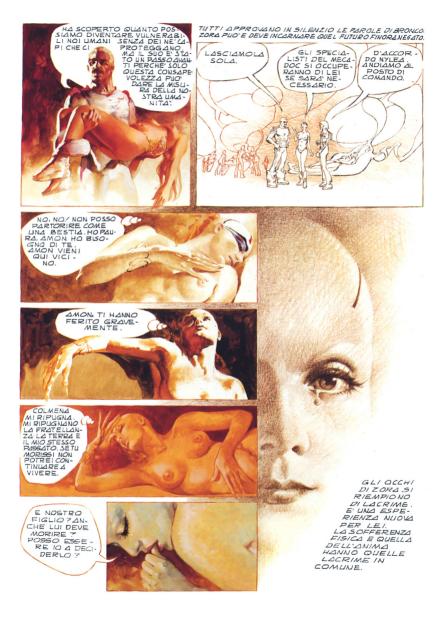
ZORA SI SENTE SOLA DI PRONTE A SENTIMENTI PROFONDI ELON-TRADORE ESOFFE-AMON. GIOIA E ANGOSCIA PER AUGLE FIGLIO CHE LO ASPETTIA NEL PROSSIMO FUTURO SELITO

ZORA, 9EM-PRE AMMIRA-TA PER LA SUA CALMA E LA 9UA SICUREZ-ZA, STUPIDE (GNO RANTI. CHE COSA SAPETE DI VOI STESSE ? AHA. AH.



AH / AH ... OH NO ...

SENTE PER LA PRIMA VOLTA UN NODO ALLA GOLA, UNO SPASIMO DOLOROSO NEL PETTO. POI. A PO-CO A POCO LA CALMA RITORNA NEL SUO RESPIRO AFFANNOSO, LA TENSIONE SI ALLENTA, SI TRASFORMA IN QUIETO SOPORE.



CONFLISA ZORA
VEDE CADERE
DAVANTIA SE'
I VELI CHE NEL
SUO SUBCONSCIO
COPRIVANO
SCHEGGE
\$CONOSCIUTE
DEL
SUO PASSATO.















LEI INVECE, ZORA, POTEVA INSPIEGABIL MENTE MUOVERSI. "QUALCOSA" LA GUIDAVA.



QUALCOSA CHE L'AVEVA SPINTA A REAGIRE ...



DOVEVA INDOSSARE LOSCAFANDRO E METTERE IN FUNZIONE IL PROPULSORE CHE L'AVREB-BE SCARAVENTATA FUORI...



INTANTO NELLA CABINA ATHAR, SECONDO



NYA, UFFICIALE DI ROTTA E CAMPIONESSA DI ATLE -TICA DI COLMENA...



E LUA, CADEVANO FULMINATE:













POCH! SECOND! DOPO NON RESTAVA NESS UNA TRACCIA DELLA TRAGEDIA . NESSUNA TRACCIA A
PARTE UN
PICCOLO
PUNTO BIANCO ...







CHE LENTA. MENTE RUOTAVA SU SE STESSO RIFLETTEN-DO LA LUCE DEL SOLE. ERA IL CORPO INERTE DI ZORA.

QUALCHE TEMPO DOPO ANCORA SEMISVENUTAAVE-VA AVUTO LA SENSAZ/ONE DI ESSERE CIRCONDATA DA MOLTE LUCI...







CHE GIRAVANO VORTI-COSAMENTE ATTORNO A LEI AVVOLGENDOLA IN UNA SPE-



















CON LA STESSA PA-CILITÀ CON CUI E STATA SALVATA ZORA VENIVA SPEDITA VERSO LE PATTUGLIE DI COLMENA...







AFFRANTA: IMPOTENTE: ZORA NON CAPISCE IL "DESTINO PREFABBRICATO"
LAPISCE ELLA DORTE SCONOSCIUTE
SI SENTE COME LA PEDINA DI
LINI GIOCO CRUDELE.











MA APPENA ENTRATI NELLA NAVE...





















COME SONO APRIVA





ΤI



DOVREMO

SALVARE

CHE SE NON

VUOLE .

NYLEA AN



ROB. LEI HA SCELTO DI

SALVARSI ATTRAVER-FICIO DI SE STESSA.

ENERGIA.SHARTA E LE SUE TRUPPE COMBATTO NO DISPERATAMENTE IL SUO COMANDO SITRO-VA NELLE SALE DI CON-TROLLO E LEI E'LI', SEDUTA DAVANTI AI PANNELLI DEGLI ACCUMULATORI LA CUI POTENZA DISTRUT-TIVA E ILLIMITATA.

















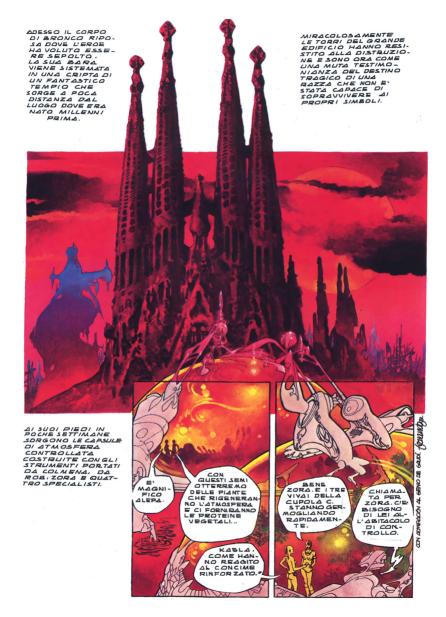














SECONDO I DATI DEL CAMPUNTER CENTRALIZATORI DI RADIO INGLIDI DI RADIO DI PROPERIO DI PROPIRIO DI PROPIRIO DI PROPI





HO TROVATO NELLA
NAVE LE CARTE
NAUTICHE CON LA
ROTTA PRESA A SUO
TEMPO DA
GENESI I.
MA
QUESTO E

QUESTO EL
ACCADUTO MIL
LENNI FA E TU
STESSO HAI DETTO CHE NON SE
NE E' SAPUTO
PIL' NIENTE.

P VERO. "APPARENTE MENTE' NON CE' FIL'
STATO ALCUN
CONTATTO. MA
PROVIZI A SE' IANO
MANDATO DELISE
GNALI E CHE NOI
NON 314 MO RUI
SCITI A CE III

DOVE VIIOI
ARRIVARET

TO NEILA SUA VITA E
IN QUELLA DI AMON
SIANO I DISCENDENTI
DELLI EGUIPAGGIO
DI GENESI I.

CREDO CHE COLORO I

QUALI HANNO INTERFERI

LE PAROLE DI ROB LASCIANO ZORA
ASSAI PERPLESSA. SE QUELLI INTUIZIONE E ESATTA C'E UNA SPERANZA
E NON SI PUO' IGNORARLA.

ZORA MEDITA PER ORE
EUORI DALLA CUPOLA
CONTEMPLANDO QUEL
PIANETA DESOLATO CHE
LE E ETRANGO E CHE E:
STRIFINE DE CANADA
TE, MARIA DECISIONE E' PRESA 35 BELIRA' IL
CONSIGLIO DI ROB E
PARTIRA:

ZORA RIUNISCE IL GRUPPO E ANNUNCIA QUEILO CHE HA DECISO: LE SUE COMPAGNE NON



MA... CI ABBIAMO RIFLETTUTO A UNIGO.
ABBIAMO LOTTATO
PER SISTEMARCI GUI
E LOTTEREMO ANCORA.
PER SOPRAVIVIVERE.
SIAMO ELESTO.
POTREMO
AVERE DEI

POTREMO
AVERE DEI
FIGLI E ANCHE
SE NOI DOVESSI
MO MORIRE I
NOSTRI FIGLI
POTRAINNO
SALVARSI PERCHE' AVRAINO
IL SANGLE DI
ROB.

TUO FIGLIO IN-VECE DEVE NASCERE LONTANO DA QUI.

EIN QUE -STO MODO RADDOPPIERE-MO LE POSSI-BILITA-DI SOPRAVVIVENZA DELLA SPECIE. "LORO" CHIUNQUE SIANO HANNO
SCELTO SOLO TE E
AMON. CERCA
DI TROVARLI, ZURA
E CHISAZ'
CON CENESAZ'
LORO CANO
TO ROTA AMON.

LO FARO'ANCHE
SE UNA
PARTE DI
ME RESTERA'CON
VO).

ZORA COMPRENDE IL PUNTO
DI VISTA DELLE SUE COMPAGNE. NON VOGLIONO INTERFERIRE NEL SUO DESTINO. PREFERISCONO

RIRE NEL SUO DESTINO. PREFERISCONO RESTARE A LOTTARE PER LA VITA. L'AMORE VINCEVA L'ULTIMA BATTAGLIA DI UNA CASTA DI GUERRIERE... DECLIDONO DI NON DIRSI ADDIO. SI SALUTANO COME SE ZORA PARTISSE PER UN SEMPLICE VIAGGIO ORBITALE.



POLO TEMPO DOPO, CON MILLENNI DI RITARDO, LA GENESI II COMINCIA IL VIAGGIO INTERSTEL LARE PER IL QUALE E'STATA CREATA.





alla ricerca del fumetto perduto



di O.d.B.

Se il 1934 fu giudicato (e viene giudicato ancora oggi), dal punto di vista del fumetto di fantascienza, il grande anno dell'esplosione del talento grafico di Alex Raymond, il nordamericano autore della magistrale serie di Flash Gordon, irresistibile o presso a poco, biondo e onesto, persino troppo onesto, se non biondo gendarme, di quella che allora ignoravamo fosse la ricetta della Pax Americana per il mondo, anzi per le galassie (intromettersi ovunque e ovunque rioperare la distinzione tra il bene il male), mezzo secolo dopo, questo 1984, non potrebbe essere il grande anno della consacrazione all'arte e alla celebrità del talento grafico di Fernando Fernandez, lo spagnolo autore della magistrale serie di Zora e gli ibernauti, che la E.P.C. è felice e orgogliosa di presentarvi raccolta in volume, il primo ci si augura di una lunga seguenza di avventure della stessa eroina?

Scusate se riprendiamo il fiato dopo la tirata precedente, ci ha spossato addirittura, ma eravamo partiti in un modo, e ci siamo sforzati di arrivare sino al punto interrogativo. La pubblicazione di questo volume è una riparazione italiana al ritardo con cui si è fatto conoscere questo straordinario fumetto di fantascienza che innova prepotentemente il sottogenere a noi carissimo, l'artigianato passibile di trasformarsi in arte, e promette di innovario ulteriormente. È dovuta nasce-

re la rivista L'Eternauta qui da noi per fare apprezzare agli italiani le puntate di Zora. Ma Zora ha cominciato a apparire quattro anni fa sulla rivista 1984 (torna questa data, torna) pensata e realizzata dal grande editore spagnolo di fumetti Josep Toutain, il patron di Selecciones Ilustradas, di Barcellona.

Nato da famiglia di lavoratori mandata avanti da un padre tassista, Fernando Fernandez ha cominciato a guadagnarsi di che vivere, o almeno di che contribuire al proprio mantenimento, verso i tredici anni in un laboratorio farmaceutico, successivamente ha continuato in una piccola industria tessile, e, intanto, frequentava i corsi serali per conseguire un diploma commerciale.

Nel 1955, a quindici anni, ha trovato un lavoro diverso, fare il negro, insomma dare la china, collaborare alla realizzazione di un fumetto dedicato al personaggio "Chispita — il figlio del cavaliere fantasma. L'anno successivo, grande evento: Selecciones Ilustradas gli ha acquistato la prima storia a strisce, Ghost Ship!, disegno commoventemente un poco duro, ma già fantascienza, sia pur del tipo, come specificava il sottotitolo, "tale of the space police". Selecciones Ilustradas forniva, e fornisce, buon fumetto a tutto il mondo. Anche e soprattutto, allora, in Inghilterra, dove, al contrario aumentava la carenza di nuovi talenti.

Dopo quelle otto pagine iniziali di quadretti





e strisce, ne son venute tante altre, un'infinità d'altre. Fernando Fernandez non si stancava di disegnare, mescolando fantasia e tecnologia. La guerra aerea commissionatagli da una casa editrice inglese gli ha preso tanto tempo e gli ha ispirato tante immagini e peripezie da fargli perdere qualsiasi velleità di mettersi in aereo, a meno che proprio non si tratti di distanze enormi, a meno che non si tratti di distanze insuperabili con altri mezzi durante una vita umana.

C'era il franchismo in Spagna, ma Selecciones llustradas era un'isola di internazionalismo. Un vero punto di riferimento fortissimo, e, quando Fernando Fernandez ha seguito la famiglia in Argentina, e lì ha collaborato alle riviste *Totem e Puno Fuerte* con svelte storie di fantascienza e ancora, ovviamente, di guerra aerea, dopo un anno ha deciso di tornare in Spagna, dove è stato accolto con onori, come ricorda Marcel Miralles nella bella prefazione all'edizione spagnola di *Zora*: "Todo el estudio de S.I. fue al puerto".

Così Fernando Fernandez ha ripreso a lavorare per gli inglesi, guerra aerea e non guerra aerea, arrivando anche a comprarsi la prima macchina, una Fiat Topolino. Ma il suo rapporto con il fumetto non era ancora un impegno totale, e, infatti, nel 1965 si è staccato dal fumetto per creare insieme con altri disegnatori e amici un gruppo di illustratori di copertine per libri e riviste. Un gruppo di grande bravura e di grande virtuosismo, di un manierismo assoluto che in poco tempo ha conquistato il mercato internazionale

Per i laboratori Ciba, tra l'altro, Fernando Fernandez ha disegnato e dipinto un libro intitolato El cuerpo umano. Come a suo tempo per la guerra aerea, e, insomma, la tecnologia, è stata per Fernando Fernandez, la scoperta di un altro filone su cui sbrigliare la sua fantasia grafica che è, insieme, liberissima e precisissima, non trascura il minimo dettaglio che possa addensare un potere di suggestione. Fernando Fernandez si è immerso nel corpo umano come in un continente avventuroso: muscoli, tendini, vene, arterie, tutto è diventato sogno, epopea, pur restando di accanita inconfutabile realtà. Certo, in questo modo Fernando Fernandez ha avuto la possibilità di sperimentare sino in fondo anche le sue capacità pittoriche. Ma, evidentemente, sotto tanta attività di superficie (copertine e illustrazioni) restava più robusta la vocazione narrativa. Anzi si era irrobustita.

E, quando nel 1970 un'epatite e la conseguente depressione, lo hanno costretto a un riposo forzato dal lavoro forzato di produttore soprattutto di immagini per le superfici delle storie altrui, è stato ripreso dalla vecchia passionaccia fumettistica. Stava cambiando tutto nel mondo, anche la Spagna. Fernando Fernandez ha disegnato in bianco e nero una satira ferocemente soave: Mosca, un delicato ma pungente zampettamento su problemi d'attualità e intimità. Pensava di disegnarla per un mese, le sue moschine sono apparse per tre anni sul Diario di Barcellona. Moschine in bianco e nero, e intanto, grandi tavole a colori per copertine di libri e riviste, per illustrazioni di manuali e atlanti scientifici o parascientifici, quando ha ripreso a lavorare in pieno.

Ma il fumetto accampava ormai maggiori diritti rispetto all'altro lavoro. Tutte quelle moschine, quello scialo d'ironia non bastavano a saziare l'appetito, la voglia, la smania di narrare a strisce, quadretti e tavole che aveva preso a Fernando Fernandez. La smania di narrare qualcosa in cui credere, nonostante la consapevolezza della finzione, l'iperbole del virtuosismo grafico. Le grandi storie stavano per arrivare, non potevano non arrivare.

E, prima o poi, ecco grandi storie drammatiche in bianco e nero, in cui la fantascienze occhieggiava tra gli incubi e la fantasy si mescolava gelosamente alla tecnologia e alla conoscenza del copro umano. La conoscenza del corpo umano e la fantasy che esplodono nella fantascienza di Zora di Fernando Fernandez. È anche in questo senso che va celebrata l'attinenza e la differenza con il mondo di Flash Gordon di Alexander Raymond. Attinenza e differenza esaltate dalla prodigiosa abilità tecnica di Fernando Fernandez. Sì, pensiamo che inaugurando

con il suo capolavoro i libri della E.P.C. per il 1984, cominciamo bene. Anzi, benissimo. Ricordate l'inizio di *Flash Gordon*?

Flash Gordon, concepito tra il 1933 e il 1934, era una favola di fantascienza, non indenne tuttavia dalle preoccupazioni, dai timori. dalle angosce contemporanee che avevano cominciato a diffondersi da quando era andato al potere in Germania Hitler. La coscienza democratica non poteva non turbarsi e, in qualche modo, non poteva non sentirsi morbosamente affascinata, davanti alla crescita vertiginosa di una dittatura. Il mondo non finiva. L'urto tra il razzo del dottor Zarkov e il pianeta dell'imperatore Ming bastava a salvare la terra, ma Flash Gordon, Dale Arden e il dottor Zarkov restavano più o meno imprigionati nel dominio di Ming, cattivissimo e intemperante come e magari più di Hitler, e dovevano arrangiarsi, come potevano per salvare le proprie vite e almeno uno scampolo d'idea di libertà. Ma Zora e gli ibernauti è stata concepita in questi ultimi anni, in cui la fine del mondo è data come scontata, dalle superpotenze governate da gente che minaccia di far dimenticar deali scolaretti Hitler e Ming anzi a parole la fine è come già avvenuta. Fernando Fernandez, per non peccare di pessimismo, la dà addirittura come antefatto alla sua storia, che è, invece, una storia di speranza, il riproporsi, nei tempi e nei luoghi apparentemente meno indicati, proibiti, di quell'unica molla della vita che è l'amore. Dice, non a caso, la didascalia iniziale: "Sembrano giganteschi fossili fermati nel tempo da un incantesimo. Sono rovine che simboleggiano secoli di cultura umana. I resti di Novaterra, la più importante e sofisticata città lunare del terzo millennio. Al di sopra una silenziosa navicella ricerca possibili tracce di vi-

La navicella viene da un pianeta che si chiama Colmena, perché il traduttore non ha voluto lavorare, infatti *colmena* in spagnolo vuol dire *alveare*. È abitato da femministe intransigenti e nemicissime dell'uomo maschio, che appartengono a un gruppo, a una setta, a un ordine che si proclama La Fratellanza (Hermanidad ma non si tratterà dato il fanatismo delle affiliate di una Sorellanza?) Son tutte nude, bellissime e audaci. le comanda Zora. Quelle che stanno sulla navicella, s'intende, che sono, poi si vedrà, delle sorelle-fratelle speciali. Nel loro pianeta, invece, regna, impera Sharta, più imperiosa, cattiva e genocida di Hitler, Ming, Reagan e Andropov. Onore o disonore alle donne! Ma torniamo alla navicella. È la prima volta, da millenni che la Fratellanza (o Sorellanza) vigila gli spazi, che viene notato un qualche segno di vita. Zora decide di scendere a vedere. Ma Novaterra non è un posto abbandonato, in un certo senso è un posto sovraffollato, un posto pubblico di punta, un ingorgo di traffico, di incubi fittizi o reali, di presenze organiche e inorganiche. Le difficoltà, le trappole, le insidie non mancano, e l'esplorazione diventa faticosa.

Di insidia in insidia Zora e alcune sue compagne scoprono che le leggi di Colmena, le leggi dell'Alveare, non sono propriamente l'ideale, anzi come leggi non sono giuste, sono la promanazione dell'ingiustizia di una tirannia. Ma è solo l'inizio delle scoperte. Quando incontra e libera dalla ibernazione Amon, che è addirittura un reduce dalla remota fine del mondo detto Terra. Zora deciderà di rivedere la legge fondamentale di Colmenalveare dell'utero collettivo. Rivedutala e correttala, concederà una occasione al proprio utero, non risvegliandolo, ma svegliandolo per la prima volta. Non è tanto la lotta contro Colmenalveare che s'impone, quanto risalire al contrario nel tempo, far ricominciare la storia dell'umanità. Che cosa succede? Le terribili femministe del futuro fernandofernandesiano cambieranno idea? Del resto, non l'ha già cambiata oggi Germaine Greer senza neppure stare ad aspettare che si arrivasse al terzo millennio?

O.d.B.

